

**Una biblioteca di domenicani in Puglia  
all'inizio dell'Ottocento  
Soppressione napoleonica, libri e cultura a Galatina**

*Dino Levante*

«*Clastrum sine armario,  
quasi castrum sine armamentario*»<sup>1</sup>.

1. Le biblioteche dei monasteri hanno riscosso un particolare interesse da parte di molti studiosi proprio perché permettono di ricostruire il cammino che lega la diffusione del libro al livello di cultura e di erudizione presente nelle residenze dei religiosi.

Senza volerci addentrare nell'articolato dibattito storiografico che sulle soppressioni monastiche si è andato sviluppando in questi ultimi anni, segmento particolare di questa nostra riflessione sarà il patrimonio librario, come fattore non solo economico ma anche culturale che, dalle chiusure di quelle residenze del clero regolare, intraprese vie oggi ancora tutte da percorrere e studiare.

Non è stata sufficientemente sottolineata, anche nei lavori che hanno preceduto questo nostro intervento, l'incidenza dei nuclei librari provenienti dalla soppressione degli Ordini religiosi ai fini della costituzione delle attuali biblioteche pubbliche. Pertanto, l'intento è stato quello di evidenziare questi elementi portanti che caratterizzano il progetto ecclesiastico dei napoleonidi in Puglia, così come del resto in tutto il Regno di Napoli, facendo tuttavia ricorso all'esigenza di doverli analizzare nella prospettiva di lungo periodo.

Un primo controllo in ambito salentino ci è stato possibile condurre attraverso il reperimento e l'analisi di alcuni elenchi presenti nella documentazione custodita presso l'Archivio di Stato di Lecce. In particolare, dai fondi dell'Intendenza di Terra d'Otranto, sono emerse biblioteche di enti religiosi alquanto ricche di opere, come quelle dei cappuccini di Galatina, in provincia di Lecce, dei carmelitani e dei minimi di Grottaglie e dei domenicani di Martina Franca, queste ultime in provincia di Taranto. Esaminando la struttura delle raccolte librerie monastiche, si è cercato di determinare la fun-

<sup>1</sup> H. WALTHER, *Proverbia sententiaeque Latinitatis Medii Aevii. Lateinische Sprichwörter und Sentenzen des Mittelalters in alphabetischer Anordnung*, I: A-E, Göttingen, Vandenhoech & Ruprecht, 1963 (=Carmina Medii Aevi posterioris latina, II/1), p. 327.

zione che i libri e le relative collezioni hanno svolto nella compagine sociale dove sono stati adoperati, la cultura, le idee dei quali sono stati veicolo<sup>2</sup>.

Appare indubbio considerare che le comunità monastiche avessero goduto di una notevole agiatezza economica tale da poter far acquistare i testi da loro usati e conservati; così come evidente è il particolare gusto delle lettere, delle scienze oltre che delle materie utili allo svolgimento del singolare lavoro liturgico, pastorale ed educativo. Dai dati a disposizione per l'identificazione delle opere (alcuni elenchi sono forniti di indicazioni bibliografiche quasi complete, con il titolo, l'autore, il formato – secondo l'antica classificazione – e il numero dei volumi), si può facilmente rilevare una certa eterogeneità di contenuti e varietà nelle composizioni delle biblioteche.

A titolo esemplificativo ed emblematico della situazione monastica nella Puglia meridionale durante la soppressione napoleonica, si è preso in considerazione il convento dei domenicani di Santa Maria delle Grazie a Galatina, l'antica San Pietro in Galatina, ventidue chilometri a Sud-Ovest di Lecce, per la quantità e la qualità delle opere rinvenute, tutte a stampa.

2. La storia del convento dei domenicani di Santa Maria delle Grazie a Galatina è lunga e complessa. La necessità di una presenza dei figli di San Domenico da Guzman pare nascesse «dalla predicazione quaresimale in quel paese di frate Clemente Lombardo, il quale su suolo concesso dall'intraprendente università, in località *Fontana*, presso le mura, e con la benedizione dell'arcivescovo di Otranto, Stefano Pandinelli (1450-1480), nativo forse di Galatina – che pose la prima pietra – diede inizio alla costruzione della chiesa della Madonna delle Grazie e cominciò a raccogliere fondi e personale perché la sua iniziativa fosse portata a termine e divenisse un'istituzione stabile»<sup>3</sup>. Con ogni probabilità ciò avveniva intorno alla prima metà del 1464<sup>4</sup>, ad opera del padre lettore fra Giacomo da Manfredonia «già coadiuvato da alcuni novizi<sup>5</sup>, per cui

<sup>2</sup> Cfr. G. BINO, *Libri e librerie*, in C. PICCOLO GIANNUZZI (a cura di), *Fonti per il barocco leccese*, Galatina (Lecce), Congedo, 1995, pp. 395-399.

<sup>3</sup> C. LONGO, *I domenicani nel Salento meridionale. Secoli XIV-XIX*, Galatina (Lecce), Editrice Salentina, 2005, p. 66. Per le notizie sulla storia e le vicende più significative del convento e della chiesa dei domenicani a Galatina si cfr. questo documentato lavoro con ampia e aggiornata bibliografia.

<sup>4</sup> ARCHIVIO GENERALE ORDINE PREDICATORI (AGOP), *Galatina. Relazione sullo stato del convento* [1756], serie XIV, lib. A., f. 220r, edito in Appendice a C. LONGO, *I domenicani nel Salento meridionale*, cit., p. 72.

<sup>5</sup> AGOP, *Galatina. Relazione sullo stato del convento* [1756], serie XIV,

è da presupporre che tutto fosse cominciato molto tempo avanti»<sup>6</sup>. Nel 1479<sup>7</sup> erano già agibili l'abside e l'altare maggiore della chiesa. L'università di Galatina, per assicurarsi la presenza dei domenicani, nel 1489, diede il suo sostegno all'iniziativa «concedendo a favore dei frati l'esazione del dazio del pesce»<sup>8</sup>, privilegio ancora in possesso del convento alla fine del Settecento<sup>9</sup>; mentre vari cittadini dotarono il convento di beni cospicui, come «rilevanti furono pure le donazioni in danaro di Maria Castriota e di Adriana Acquaviva<sup>10</sup>, sorella la prima, moglie la seconda, del duca Ferdinando Castriota Scanderbech»<sup>11</sup>. Il nuovo arcivescovo di Otranto, il francescano frate Serafino da Squillace (1480-1514), accertata la regolarità della procedura seguita per l'insediamento dei domenicani a Galatina, il 16 giugno 1494, a Napoli, ne prese atto e diede il suo assenso, confermando tutto con documento stilato in Galatina il 1° giugno 1498<sup>12</sup>.

Mentre era ancora in costruzione il convento, la chiesa dei domenicani fu terminata nel 1508 (sul fianco esterno sinistro del fabbricato vi è una lunga iscrizione latina che ricorda titolo e cronologia<sup>13</sup>) per la munificenza dei Castriota e integralmente ricostruita, a parti-

lib. M, p. 175; M. PAONE, *Alessandro Tommaso Arcudi e la sua inedita Relazione sui conventi domenicani salentini*, in «Archivio storico pugliese», XXXVIII (1984), pp. 225-226; M.G. DEL FUOCO, *Itinerari di testi domenicani pugliesi. Dai fondi documentari locali all'archivio romano di S. Sabina*, Altavilla Silentina (Salerno), Edizioni Studi Storici Meridionali, 1992, pp. 108-109. Secondo quanto affermato in G.M. PIÒ, *Della nobile et generosa progenie del P. S. Domenico in Italia*, In Bologna, Appresso Bartolomeo Cochi, 1615, p. 69, il convento sarebbe stato fondato nel 1494.

<sup>6</sup> C. LONGO, *I domenicani nel Salento meridionale*, cit., p. 66.

<sup>7</sup> G. GIANGRECO – S. GIANGRECO, *Itineranza di una idea. I conventi domenicani sud-salentini fra i secoli XIV e XVII*, Parabita (Lecce), Basilica Santa Maria della Cultura, 2005, p. 16.

<sup>8</sup> AGOP, *Galatina. Relazione sullo stato del convento [1756]*, serie XIV, lib. M, p. 176; M. PAONE, *Alessandro Tommaso Arcudi*, cit., p. 226; M.G. DEL FUOCO, *Itinerari di testi*, cit., p. 109.

<sup>9</sup> C. LONGO, *I domenicani nel Salento meridionale*, cit., p. 66.

<sup>10</sup> A. ANTONACI, *Galatina, storia & arte*, Galatina (Lecce), Panico, 1998, p. 431.

<sup>11</sup> M. MONTINARI, *Storia di Galatina*, a cura di A. Antonaci, Galatina (Lecce), Editrice Salentina, 1972, p. 195.

<sup>12</sup> AGOP, *Galatina. Relazione sullo stato del convento [1756]*, serie XIV, lib. M, pp. 176-177; M. PAONE, *Alessandro Tommaso Arcudi*, cit., p. 227; M.G. DEL FUOCO, *Itinerari di testi*, cit., pp. 106-107.

<sup>13</sup> M. PAONE, *Alessandro Tommaso Arcudi*, cit., p. 228; M.G. DEL FUOCO, *Itinerari di testi*, cit., p. 112.

re dai primissimi anni Venti del Settecento, da maestranze locali e aperta al culto nel 1737. L'edificio, in realtà, fu completato solo nel 1743, lo stesso anno del terremoto che lo danneggiò al pari di tante altre fabbriche di Galatina<sup>14</sup>. Identica sorte di ricostruzione, nella seconda metà dello stesso Settecento, toccò all'attiguo convento, la cui struttura architettonica, ancora sostanzialmente integra, ruota attorno al massiccio quadriportico settecentesco (un lato è stato ricostruito, o edificato, il secolo scorso) a due livelli di arcate<sup>15</sup>.

Allontanati i domenicani, con la soppressione murattiana del 1809, per quasi cinquant'anni il convento restò disabitato. Il 13 aprile 1830 l'Amministrazione comunale decise di inoltrare supplica al re per ottenere la riapertura del convento, ma inutilmente<sup>16</sup>.

Solo nel 1854 vi giunsero gli scolopi; ma la presenza dei figli di San Giuseppe Calasanziò sarebbe stata breve. La casa degli scolopi era stata fondata con regio decreto del 26 agosto 1853, e dall'anno successivo i padri si «installarono nell'ex convento dei domenicani e vi tennero scuola»<sup>17</sup> fino alla soppressione sabauda del 1866<sup>18</sup>. Le biblioteche di tutti i conventi soppressi a Galatina passarono, quasi interamente, alla locale Biblioteca comunale<sup>19</sup>.

Dopo aver ospitato i padri scolopi, il convento dei domenicani divenne sede del Liceo Ginnasio e Collegio Convitto «Pietro Colonna». Attualmente, alcuni locali, al piano terra, ospitano l'importante Biblioteca comunale intitolata a «Pietro Siciliani»<sup>20</sup>; mentre un'ala dell'ex convento è stata destinata a raccogliere ed esporre le ope-

<sup>14</sup> G. VALLONE-M. CAZZATO-G. VINCENTI-A. COSTANTINI, *Guida di Galatina. La storia, il centro antico, il territorio*, Galatina (Lecce), Congedo, 2002, p. 37.

<sup>15</sup> *Ivi*, p. 36.

<sup>16</sup> C. LONGO, *I domenicani nel Salento*, cit., p. 71; cfr. inoltre le pp. 65-72.

<sup>17</sup> O. MAZZOTTA, *Il naufragio dei chiostrì. Conventi di Terra d'Otranto tra restaurazione borbonica e soppressione sabauda*, Nardò (Lecce), Besa, 2001, p. 72.

<sup>18</sup> M. GAUDIUSO, *Le fondazioni delle case scolopiche in Terra d'Otranto*, in *Ricerche e studi in Terra d'Otranto*, II, Campi Salentina (Lecce), Centro studi «Albino Guerrieri-Magi», 1987, pp. 217-218. Nell'Archivio di Stato di Lecce (ASL), del convento dei domenicani passato agli scolopi sono stati rinvenuti soltanto due fonti documentarie, entrambe di quel 1866: una comunicazione del ricevitore dell'Ufficio del Registro al direttore delle Tasse e del Demanio e la richiesta di regolarizzare l'atto di nascita del calasanzianno padre Raffaele De Simone, inoltrata dal direttore al ricevitore (ASL, *Intendenza di finanza. Uffici diversi*, b. 30, fasc. 297).

<sup>19</sup> ASL, *Intendenza di finanza. Uffici diversi*, b. 53, fasc. 780.

<sup>20</sup> Cfr. D. VALLI (a cura di), *Catalogo della Biblioteca "Siciliani" di Galatina*, Firenze, La Nuova Italia, 1979.

re custodite nel Museo civico «Pietro Cavoti», istituito negli anni Trenta del secolo scorso<sup>21</sup> da Francesco Bardoscia<sup>22</sup>, e inaugurato nella nuova sede del «Palazzo della cultura».

3. Delle vicende sulla soppressione napoleonica del convento dei domenicani di Santa Maria delle Grazie a Galatina ci si era già interessati<sup>23</sup>, sebbene marginalmente e non dando il necessario rilievo al fattore librario. Sono stati descritti, secondo la documentazione reperita<sup>24</sup>, gli inventari che furono compilati il 21 settembre del 1809 dai commissari Vito Verardi, Giuseppe Andriani di Domenico, dal ricevitore Filippo Gorgoni e dal sindaco Lazari.

Di quella residenza dei domenicani a Galatina restavano, oltre alle scritture di vario genere e ai libri contabili, la *Platea* del convento, di 466 carte, e quella del feudo Aruca, di 50 carte<sup>25</sup>. Come accennato, il convento aveva il diritto di esigere il dazio di un torne-se<sup>26</sup> a rotolo<sup>27</sup> sul pesce che si vendeva in piazza. Sappiamo, inoltre, che i paramenti sacri e gli arredi per il culto erano più che sufficienti per la comunità e decorosi; mentre non vi erano oggetti di particolare valore.

La chiesa, che rimase aperta al culto, aveva ancora l'organo e tre campane. Oltre all'altare maggiore vi erano otto altari laterali. Quello dedicato alla Vergine del Rosario, presenza costante nelle chiese dei domenicani, era abbellito dalla statua in legno usata per le processioni, opera che apparteneva all'omonima confraternita, la quale, dal 1803, era stata annessa all'Orfanotrofio della città<sup>28</sup>.

Nel convento non era rimasto denaro contante. Dei pochi utensili d'argento usati per la liturgia, alcuni furono lasciati per il servizio della chiesa e gli altri furono dati ai deputati dell'Orfanotrofio, don Pietro Viva e don Alessandro Bardoscia, perché erano anch'es-

<sup>21</sup> G. GIANGRECO - S. GIANGRECO, *Itineranza di una idea*, cit., p. 16.

<sup>22</sup> G. VALLONE-M. CAZZATO-G. VINCENTI-A. COSTANTINI, *Guida di Galatina*, cit., p. 36.

<sup>23</sup> O. MAZZOTTA, *I conventi soppressi in Terra d'Otranto nel decennio francese (1806-1815)*, introduz. M. Spedicato, Bari, Società di Storia Patria per la Puglia, (=Studi e ricerche, XII), 1996, pp. 58-61, 178-189.

<sup>24</sup> ASL, *Intendenza di Terra d'Otranto. Affari generali e particolari dei Comuni*, b. 69, fasc. 1377/2, n. 5.

<sup>25</sup> O. MAZZOTTA, *I conventi soppressi*, cit., p. 58.

<sup>26</sup> Moneta equivalente a sei cavalli. Un cavallo corrispondeva ad un decimo di grano, e quest'ultimo era un centesimo del ducato.

<sup>27</sup> Un rotolo era pari a 890 grammi.

<sup>28</sup> O. MAZZOTTA, *I conventi soppressi*, cit., p. 59.

si proprietà della confraternita del Rosario, come detto, annessa a quell'Orfanotrofio.

Al momento della soppressione, nel magazzino del convento vi erano «otto botti, una carretizza<sup>29</sup> e un piccolo caratello» per il vino, ma tutti vuoti. Il valore dei pochi oggetti rimasti venne quantizzato in 22 ducati. Negli stessi magazzini, oltre a tre tomoli<sup>30</sup> di grano e undici rotoli di formaggio, che rimasero agli ultimi frati per il loro sostentamento fino al 30 settembre 1809, furono trovati altri 19 tomoli di grano majorca<sup>31</sup>, nove di grano mischio<sup>32</sup>, 36 di orzo, tre di avena, un tomolo di cicerchia<sup>33</sup>, tre stoppelli<sup>34</sup> di piselli e tre di fave<sup>35</sup>. Le pile per l'olio erano vuote, eccetto un piccolo ziro<sup>36</sup> di creta contenente due stara<sup>37</sup> di olio che furono lasciate ai frati. Il valore complessivo delle residue derrate alimentari ammontava a 73 ducati e 55 grani<sup>38</sup>. I materassi, la biancheria, i mobili rinvenuti in cinque stanze dei frati non abitate, nella panetteria e nella cucina, furono valutati 70 ducati.

Al termine della perizia, lo stabile venne stimato ottomila ducati: 3500 il piano terra e 4500 il primo piano. La chiesa, inclusa la sacrestia, fu valutata anch'essa ottomila ducati. Infine, gli infissi in legno, i ferramenti e i vetri furono stimati 300 ducati. Dunque il valore complessivo fu di quasi 17mila ducati, eccetto la suppellettile trovata nelle stanze abitate dai frati sacerdoti e dai conversi<sup>39</sup>. Nel 1809,

<sup>29</sup> Botticella bislunga.

<sup>30</sup> Misura di capacità uguale a 55 litri.

<sup>31</sup> Siligine, sorta di grano gentile, calvello; varietà di grano tenero, dalla spina mutica, la cui farina pregiata, bianca, impalpabile è adatta per dolci; grano gentile calabrese e siciliano; da Majorca (Isole Baleari); in latino *Baliaricum triticum*, grano delle Baleari.

<sup>32</sup> Particolare tipo di grano tenero.

<sup>33</sup> La cicerchia è il nome comune del *Lathyrus sativus*, un legume appartenente alla famiglia delle Fabaceae.

<sup>34</sup> Uno stoppello corrispondeva ad un ottavo di tomolo.

<sup>35</sup> O. MAZZOTTA, *I conventi soppressi*, cit., p. 59.

<sup>36</sup> Recipiente di creta di tipo stretto e alto per conservarvi soprattutto olio.

<sup>37</sup> Una stara corrispondeva a 17 litri.

<sup>38</sup> Moneta corrispondente a un centesimo del ducato.

<sup>39</sup> Questi gli altri beni confiscati: la masseria *Paradisi* (tra Galatina e Soleto), con 51 tomoli di terreno sativo, sei di oliveto, 36 capi di bestiame minuto, bovini valutati 185 ducati, 21 tomoli di grano, 30 di orzo, 35 di avena, cinque di fave, tre di lupini, quattro di semenza di bambagia e quattro stoppelli di piselli; masseria detta *dei PP. Domenicani* di 63 tomoli; tomoli 50 di oliveto, 15 di sativo, 13 di vigneto e sei di giardino; nove case di una o due stanze, un trappeto, un giardino di agrumi a fianco al convento;

al momento della soppressione, il convento era abitato da sei sacerdoti e da quattro conversi<sup>40</sup>. Infine, i locali furono assegnati al Demanio e dati in custodia a Domenico Tolomeo<sup>41</sup>.

4. Il convento sorgeva, come del resto accadeva in altri centri, poco fuori dall'abitato, al largo, detto *la Fontana*, di fronte a una delle porte della città, detta *della Piazza*. Il chiostro era fiancheggiato da quattro corridoi. In quello di ponente vi erano la stalla e un magazzino per la custodia dei cereali e dei legumi. Sul lato di tramontana vi erano i magazzini dell'olio e del vino, la panetteria, il forno e la legnaia. Nel corridoio di levante, si trovavano il refettorio e la sacrestia, e in quello di scirocco una stanza dalla quale si accedeva in chiesa. Al primo piano, nel corridoio di levante si affacciavano le celle dei frati, mentre il corridoio di ponente era riservato al noviziato. Negli altri due corridoi vi erano stanze per usi vari e i servizi igienici<sup>42</sup>.

All'inizio dell'Ottocento le stanze, arredate con mobili, letti e biancheria, erano abitate dal padre maestro fra Domenico Vignola, dai frati padre Pasquale Giotta e padre Pietro Vernaleone, dal padre maestro fra Raimondo Zamboi<sup>43</sup>, dal padre frate Raffaele Frigino, dal converso professo fra Vincenzo Bellino, da fra Domenico Sgabellina e da fra Domenico Pagliani<sup>44</sup>.

diritto di decimazione sulla terza parte del feudo Arena; rendita di 362 ducati da canoni e da un capitale di 8636 ducati (ASL, *Direzione della Registratura e Demanio. Sommarî di contenzza dei beni appartenenti allo Stato*, reg. 1210, nn. 978-981, 1005, 1008-1019, 1016-1032; reg. 1212, nn. 57-143, 716-718; reg. 1214, nn. 978-981).

<sup>40</sup> L.G. ESPOSITO, *Immagini dei domenicani in Basilicata, Calabria, Puglia: insediamenti, uomini e problemi aperti*, in B. PELLEGRINO – F. GAUDIOSO (a cura di), *Ordini religiosi e società nel Mezzogiorno moderno. Atti del seminario di studio (Lecce, 29-31 gennaio 1986)*, 3 voll., Galatina (Lecce), Congedo, 1987, vol. I, p. 93.

<sup>41</sup> ASL, *Intendenza di Terra d'Otranto. Affari generali e particolari dei Comuni*, b. 69, fasc. 1377/1, c. 35; G. CAPPELLUTI, *Soppressione dei domenicani in Puglia (1809)*, in «Memorie domenicane», n.s., 22, 1991, p. 18.

<sup>42</sup> O. MAZZOTTA, *I conventi soppressi*, cit., p. 60.

<sup>43</sup> Un convento domenicano non poteva essere fondato senza un proprio dottore, cioè un padre maestro laureato in teologia (P. LIPPINI, *La vita quotidiana di un convento medievale. Gli ambienti, le regole, l'orario e le mansioni dei frati domenicani del tredicesimo secolo*, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 1990, p. 281). Nel convento domenicano di Galatina vi era il noviziato, perciò troviamo due *padri maestri*: uno per i frati e uno per i novizi.

<sup>44</sup> O. MAZZOTTA, *I conventi soppressi*, cit., p. 60.

Come richiedevano le *Costituzioni* dei domenicani, anche il convento di Galatina disponeva di una biblioteca, attrezzata con i testi tanto utili alla preparazione scolastica dei novizi, quanto a quella teologica e liturgica dei frati dimoranti. Biblioteca che riveste una particolare importanza nella vita conventuale e mentre per tutti «i religiosi degli Ordini contemplativi si nutrivano di buone letture»<sup>45</sup>, per i domenicani la cultura era uno strumento di apostolato, per cui più che alla preghiera erano votati allo studio. Basti pensare che presso gli appartenenti all'*Ordo fratrum praedicatorum* (OP), il Capitolo delle colpe, che si teneva dopo Mattutino, «a giudizio del priore poteva, qualche volta, venir tralasciato affinché non ne venisse impedito lo studio»<sup>46</sup>, e che, per dare maggiore spazio allo studio, la recita corale dell'Ufficio doveva essere «breve e succinta»<sup>47</sup>.

Frate Alessandro Tommaso Arcudi, eletto priore del convento nel 1702, durante il suo governo realizzò importanti opere, tra le quali, e a sue spese, fece una «commoda libreria», dove raccogliere tutti i libri che si conservavano in convento<sup>48</sup>. La «Libreria conventus» dei domenicani di S. Maria delle Grazie, come vedremo, con 629 opere in 928 volumi<sup>49</sup>, evidenziava la vocazione «intellettuale» della comunità domenicana galatinese<sup>50</sup>. La maggior parte delle «opere riguardava le discipline ecclesiastiche e i sussidi per la pastorale e la predicazione, ma era anche varia e numerosa la presenza dei classici greci, latini, italiani e dei letterati salentini»<sup>51</sup>. Nel suo complesso la biblioteca venne valutata approssimativamente 170 ducati<sup>52</sup>.

Nella documentazione riguardante le soppressioni degli Ordini religiosi della Provincia di Terra d'Otranto, custodita presso l'Archivio di Stato di Lecce, è presente il verbale inerente i domenicani del convento di S. Maria delle Grazie di Galatina<sup>53</sup>, dal quale, peraltro, abbiamo già attinto le notizie riportate all'inizio. Dopo una breve introduzione generale sulle motivazioni e sulle modalità di esecuzione dell'incarico ricevuto, l'estensore del verbale di soppres-

<sup>45</sup> *Ivi*, p. 28.

<sup>46</sup> P. LIPPINI, *La vita quotidiana di un convento medievale*, cit., p. 280.

<sup>47</sup> *Ibidem*.

<sup>48</sup> C. LONGO, *I domenicani nel Salento meridionale*, cit., p. 69.

<sup>49</sup> G. CAPPELLUTI, *Soppressione dei domenicani in Puglia (1809)*, cit., pp. 212-216.

<sup>50</sup> G. CIOFFARI - M. MIELE, *Storia dei domenicani nell'Italia meridionale*, 3 voll., Napoli-Bari, Editrice domenicana italiana, 1993, vol. III, p. 479.

<sup>51</sup> O. MAZZOTTA, *I conventi soppressi*, cit., p. 59.

<sup>52</sup> ASL, *Intendenza di Terra d'Otranto. Affari generali e particolari dei Comuni*, b. 69, fasc. 1377/2, n. 5, cc. 6r-16r.

<sup>53</sup> *Ibidem*.



sione e incameramento stila sette inventari, così come richiesto dai reali decreti. La documentazione risulta contenere il *Primo inventario*: «Di tutt'j titoli, scritture, libri di conti ed altre carte relative alle proprietà e rendite ed agli obblighi e pesi di detto monastero»; il *Secondo inventario*: «Degli arredi ed oggetti del servizio del culto» (con gli Arredi della chiesa: Altare maggiore, Altare della Vergine del Rosario, Altare dell'Annunziata, Altare dello Spirito Santo, Altare di S. Caterina di Siena, Altare di S. Pietro martire, Altare di S. Vincenzo, Altare di S. Tommaso, Altare di S. Domenico); il *Terzo inventario*: «De' quadri, libri ed altri oggetto di scienza ed arti» (con le suppellettili presenti Nella sacrestia ed ante sacrestia e la Libreria); il *Quarto inventario*: «Concernente danaro contante, utensili di argento, altri oggetti preziosi e de' mobili riserbati allo Stato»; il *Quinto inventario*: «Di ogni specie di derrate riserbate allo Stato, dopo la prelevazione ordinata coll'art. 18, § 2 del real decreto»; il *Sesto inventario*: «De' mobili ed effetti che servono all'uso de' religiosi» (con una sezione intitolata Si descrivono i mobili ritrovati nelle stanze abitate da' sei sacerdoti e da' quattro conversi e sono) e, infine, il *Settimo inventario*: «Descrizione dell'intiero locale» (con la relazione Secondo piano superiore)<sup>54</sup>.

Dunque, parte del consistente *Terzo inventario* è rappresentata dai volumi che compongono la Libreria conventuale<sup>55</sup>. Il documento, che occupa poco più di dieci carte, tutte controfirmate sul *recto* dai commissari, è stato scritto da un'unica mano, le opere non sono numerate né sono disposte per alcun tipo d'argomento o di misura, più spesso riporta il titolo abbreviato e altre volte, addirittura, soltanto il cognome dell'autore. A fianco della succinta indicazione bibliografica è indicato il valore attribuito, espresso in tornesi (t.). Al termine, la stima complessiva è indicata in ducati; ovviamente, le opere che vengono valutate maggiormente sono quelle composte presumibilmente da più volumi (numero non specificato) o dalle particolari caratteristiche di pregio della stampa (formato, illustrazioni interne, legatura, etc.).

Ecco l'elenco dei libri del convento dei domenicani di S. Maria delle Grazie di Galatina, ad ognuno dei quali abbiamo anteposto un numero progressivo tra parentesi quadre:

<sup>54</sup> Tutti gli inventari, eccetto la Libreria, sono stati pubblicati nell'*Appendice documentaria* di O. MAZZOTTA, *I conventi soppressi*, cit., pp. 178-189.

<sup>55</sup> ASL, *Intendenza di Terra d'Otranto. Affari generali e particolari dei Comuni*, b. 69, fasc. 1377/2, n. 5, cc. 6r-16r.

6

palmi tre con cornice vecchia = Nella Libreria di un libro  
di S. Tomaso di circa palmi due, e mezzo con cornice vecchia

Libreria

In tre libri della stanza, detta la Libreria, con cornice vecchia, pe-  
vute da detto, dentro le quali ritrovati i seguenti libri.

Sturandola	t.	1
Novanni	t.	3
Benigni	t.	3
Pameli	t.	1
Gerardi	t.	2
Mercurio	t.	1
Prigoni Pini Durando	t.	5
Viggo d'Amico Degado	t.	11
Prigoni Sindaco	t.	2
Opuscolo in S. Matteo	t.	2
S. Venetura Sacra	t.	1
S. Epistole di S. Prologo	t.	1
S. S. Precorio Nonsiampeno	t.	1
S. Opus di S. Gerardo	t.	1
S. S. Precorio Papa	t.	1
S. Origene	t.	1
S. N. Remigio	t.	1
S. Cabera Aurea Sopra i Salmi	t.	1
S. S. Egidio	t.	1
Francisco Louenze	t.	1
De Macleto	t.	1
Salmaticenzio	t.	3

## Libreria

In tre lati della stanza, detta la libreria, scansie vecchie, scoperte da dietro, dentro le quali ritrovati i seguenti libri.

[1] Mirandola <sup>56</sup>	t.	1
[2] Novarini <sup>57</sup>	t.	3
[3] Pencini <sup>58</sup>	t.	3
[4] Pameli	t.	1
[5] Lirano	t.	2
[6] Durando	t.	1
[7] Degadoi	t.	5
[8] Apulense in S. Matteo	t.	11
[9] Scrittura Sacra	t.	1
[10] Epistole di S. Girolamo <sup>59</sup>	t.	1
[11] S. Gregorio Nanzianzeno <sup>60</sup>	t.	1
[12] Opere di S. Bernardo	t.	1
[13] S. Gregorio Papa <sup>61</sup>	t.	1
[14] Origene	t.	1
[15] S. Remigio	t.	1
[16] Catena aurea Sopra i Salmi	t.	1
[17] S. Egidio	t.	1

<sup>56</sup> Giovanni Pico Della Mirandola, filosofo umanista, di lui fu stampata l'*Opera omnia*.

<sup>57</sup> Potrebbe trattarsi di Luigi Novarini, chierico regolare, autore dell'opera *Alchimia spirituale in cui s'insegnano ammirabili industrie e documenti singolari, per sollevar ad alto grado di merito tutte le operationi*.

<sup>58</sup> Innocenzo Pencini, domenicano (1618-1689), maestro in Teologia e professore di Metafisica all'Università di Padova; tra le sue opere: *De electione canonica; Commentaria in Pentatheucum; Commentaria in Evangelium; De Conceptione Virginis*.

<sup>59</sup> San Girolamo, dottore della Chiesa, autore tra l'altro delle *Epistole scritte a diverse persone, mentre ch'egli era nell'eremo*, ebbe diverse edizioni.

<sup>60</sup> San Gregorio Nazianzeno, è autore di *Orazioni*, di *Lettere*, di *Poemi*, di *Epigrammi*, opere stampate in greco e in latino.

<sup>61</sup> Si potrebbe trattare dei *Dialoghi, e vita del santissimo Gregorio papa, dottore di S. Chiesa ne' quali oltre alla santa dottrina, si trovano ancora ad essemplio del cristianesimo assai vite di diuersi, tanto giusti, come peccatori*, in più edizioni e traduzioni anche sotto il titolo di *Historia del beatiss. Gregorio papa, nella quale, oltre alla Santa Dottrina, si trouano anchora ad essemplio di tutti i christiani, assai vite così di buoni come de' cattivi. Altrimenti chiamata Dialoghi*.

[18] Francesco Prucense	t.	1
[19] P[adr]e Anacleto	t.	1
[20] Salmaticenzio	t.	3
[21] Commento di S. Tomaso <sup>62</sup>	t.	5
[22] Passarini <sup>63</sup>	t.	1
[23] Bonacina <sup>64</sup>	t.	3
[24] Lattanzio <sup>65</sup>	t.	1
[25] Novarino	t.	2
[26] Epifanio Vescovo	t.	1
[27] Cersio	t.	1
[28] Sisto Senese	t.	2
[29] De Rocaberti biblioteca <sup>66</sup>	t.	21
[30] S. Agostino <sup>67</sup>	t.	5
[31] Altra	t.	7
[32] Ugone Cardinale	t.	1
[33] Cassiodoro Sopra i Salmi	t.	1
[34] S. Gregorio	t.	1
[35] S. Crisostomo	t.	1
[36] Catena aurea di S. Tomaso <sup>68</sup>	t.	1
[37] S. Dionisio Cartusiano	t.	1
[38] Eusebio	t.	1
[39] Biaggio Viegas	t.	1
[40] Pietro Costa	t.	1
[41] Naclanto medullae Scripturae	t.	1
[42] Commentario Sopra i quattro Evangelii	t.	1

<sup>62</sup> S. Tommaso D'Aquino, *Commento al Credo, Pater noster, Ave etc.*, opuscoli spirituali.

<sup>63</sup> Ludovico Passarini.

<sup>64</sup> Martino Bonacina, milanese, autore dell'*Operum omnium de Morali Teologia, quae tribus tomis continentur Compendium absolutissimum*.

<sup>65</sup> L. Celio Lattanzio Firmiano, scrisse il libro *Sopra le Morti de' persecutori della Chiesa scritto a Donato illustre confessor di que' tempi*.

<sup>66</sup> Tommaso De Rocaberti, ministro generale dell'Ordine dei predicatori, arcivescovo di Valenza e Inquisitore generale per la monarchia di Spagna (1690), scrisse la *Bibliothecae Pontif. In praef. Ad tract. De Protestate Summi Pontificis [De protestate papali]*, in più volumi.

<sup>67</sup> Potrebbe trattarsi della *Summa Sancti Agustini*, o di qualche altra sua opera in particolare.

<sup>68</sup> San Tommaso D'Aquino, *Catena aurea: glossa continua super Evangelia [...] continua in Matthaem, Marcum, Lucam, Johannem*, composta tra il 1263-1264, serviva per la predicazione.

[43] Elucidazione sui Salmi	t.	1
[44] S. Dionisio Areopagita	t.	1
[45] Cardinal del Luco	t.	1
[46] S. Tomaso	t.	2
[47] Toma de Dio	t.	2
[48] Summa Antonini <sup>69</sup>	t.	2
[49] Altra	t.	6
[50] Opuscoli di S. Tomaso <sup>70</sup>	t.	1
[51] Giustino Febrone <sup>71</sup>	t.	2
[52] Alfonso a Castro <sup>72</sup>	t.	2
[53] Crondelmo	t.	1
[54] Tribunale degli ordinandi, e Confessori	t.	1
[55] Maurique il de Fonso	t.	2
[56] Riflessioni alla quaresima appellante	t.	1
[57] Concina compendio <sup>73</sup>	t.	1
[58] D. Placido Troilj	t.	9
[59] Zerda	t.	1
[60] Giov. Batt[ist]a Flolengio	t.	1
[61] Raimondo Costa	t.	1
[62] Commentario sull'epistole di S. Paolo	t.	1
[63] Begnini	t.	1
[64] Pavonio	t.	1
[65] Cesare Calino <sup>74</sup>	t.	1
[66] Giacomo da Valenza	t.	1
[67] Fidelman	t.	2
[68] Selva allegorica	t.	1
[69] Malvenda	t.	2

<sup>69</sup> Potrebbe trattarsi della *Summa* di padre Antonino Diana.

<sup>70</sup> S. Tommaso D'Aquino, *Opuscoli filosofici: l'ente e l'essenza, l'unità dell'intelletto*, etc.

<sup>71</sup> Giustino Febronio, pseudonimo di Honteim de Giovanni Nicola (1701), scrisse il *De statu praesenti Ecclesiae et legitima protestate romani Pontificis, liber singularis, ad reuniendos dissidentes in religione christianos compositus*; l'opera fu dichiarata «malaugurata» e fu condannata dalla Chiesa.

<sup>72</sup> Alfonso De Castro, ofm (1495-1558), consigliere di Carlo V e di Filippo II, fu autore dell'opera *Adversus omnes haereses*; ebbe molte edizioni.

<sup>73</sup> Daniele Concina, domenicano (1676-1756), scrisse il trattato *Theologia christiana dogmatica-moralis*, in più volumi.

<sup>74</sup> Cesare Calino, sj, autore di un *Quaresimale*.

[70] Antonij Broykery	t.	1
[71] Gotti sulla Teologia di S. Tomaso	t.	9
[72] Opere del Fineti <sup>75</sup>	t.	4
[73] Graveson <sup>76</sup>	t.	2
[74] Gotti	t.	3
[75] Melchiorcana <sup>77</sup>	t.	1
[76] Persio	t.	1
[77] Lo Spirito di S. Prospero	t.	1
[78] Cataloco di S. Bartolomeo	t.	1
[79] Valerio Massimo	t.	1
[80] Alfonso de Castrozza	t.	1
[81] S. Tomaso	t.	1
[82] Medina	t.	1
[83] Giovan Paolo Nazario	t.	1
[84] Eutimio Monaco	t.	1
[85] Teodoreto Vescovo <sup>78</sup>	t.	1
[86] Bartolomeo da S. Fausto	t.	1
[87] Manuale de' Confessori	t.	1
[88] Rotriquez	t.	1
[89] Bartolomeo Fumo <sup>79</sup>	t.	1
[90] Scambati	t.	2
[91] Altra	t.	6
[92] Francesco Mauroceno	t.	3
[93] Fumo <sup>80</sup>	t.	1
[94] Asserzione contro Lutero <sup>81</sup>	t.	1
[95] Grecorio Beotico	t.	1

<sup>75</sup> Bernardo Fineti, chierico regolare veneziano, pubblico i *Riflessi di spirito e considerazioni morali sopra gl' Evangelij delle Domeniche. Opera fruttuosissima alle Persone di Spirito e utilissima à Predicatori per la moltitudine de concetti, che contiene. Indrizzata ad' un' Anima devota.*

<sup>76</sup> Ignazio Graveson, domenicano.

<sup>77</sup> Melchior Cano, eminente teologo domenicano (†1560), partecipò al Concilio di Trento, vescovo delle Canarie, l'opera principale fu il *De locis theologicis*.

<sup>78</sup> Teodoreto, vescovo di Ciro (387-438), scrisse il *Trattato della Provvidenza; Discorsi vari*; la migliore edizione delle sue opere è quella di Parigi del 1642, in 4 voll., in folio.

<sup>79</sup> Bartolomeo Fumo, op, autore dell'*Aurea Armilla Nuncupata, Casus omnes ad animarum curam attinentes*.

<sup>80</sup> Vedi n. 89.

<sup>81</sup> Forse si tratta dell'*Assertio* di Enrico VIII contro Lutero.

[96] Nicola Pizzoli	t.	1
[97] Milante <sup>82</sup>	t.	1
[98] Ambrogio Cristelli	t.	1
[99] Giovanne Rofuncisten	t.	1
[100] Franc[esc]o Ribn [?]	t.	1
[101] Geronimo Lusitano	t.	1
[102] Figure bibliche	t.	1
[103] Armonia evangelica	t.	1
[104] Expositio Salterii	t.	1
[105] Francesco Foresio	t.	1
[106] Francesco Fitelmanno	t.	1
[107] Adriano Lamezio	t.	1
[108] Marcellino de' Minori Osservanti	t.	1
[109] Commento dal Vangelo	t.	1
[110] Il vescovo Aivone	t.	3
[111] Guidelmo Tepino	t.	1
[112] Omilia di S. Macario	t.	1
[113] Giovanne Fero	t.	1
[114] S. Dionisio Cartusiano	t.	1
[115] Primasi Uticensis	t.	1
[116] Epistole di S. Paolo	t.	1
[117] Marrique	t.	1
[118] S. Aniceta	t.	1
[119] Geronimo Berrerio	t.	1
[120] Trattato de veritate conceptionis	t.	1
[121] F. Tomaso di S. Maria	t.	3
[122] Altra	t.	2
[123] Giov. Battista Corette	t.	3
[124] Eusebio Eramiste	t.	8
[125] Filiberto Balla	t.	1
[126] Medina	t.	1
[127] Bertoldo Bertenu	t.	1
[128] Tondi	t.	1
[129] Luca Feneche	t.	1
[130] Serra	t.	9
[131] Il Cardinal Celestino	t.	1
[132] P[adr]e Diana <sup>83</sup>	t.	1

<sup>82</sup> Pio Tommaso Milante.

<sup>83</sup> La *Summa* di padre Antonino Diana, riguardava casi di coscienza.

[133]	Ludovico Carbone	t.	1
[134]	Opuscoli di S. Francesco di Assisi	t.	1
[135]	Summa di S. Tomaso	t.	4
[136]	Francesco Cumel	t.	2
[137]	Gregorio Cipolla	t.	1
[138]	Alessandro d'Ales	t.	2
[139]	Giovan Paolo Nazario	t.	4
[140]	Arimines	t.	1
[141]	Tom[m]aso Cencino	t.	1
[142]	Santo Cirillo	t.	2
[143]	Dionisio Leone	t.	6
[144]	Consalez	t.	2
[145]	Aquila	t.	8
[146]	Claudio Ptolomeo	t.	1
[147]	Sigenio	t.	1
[148]	Istoria Ecclesiastica	t.	1
[149]	Baronio <sup>84</sup>	t.	12
[150]	Persio	t.	1
[151]	Svetonio	t.	1
[152]	Malvenda	t.	1
[153]	F. Ambrogio di Altamura	t.	1
[154]	Fontana	t.	1
[155]	F. Ferdinando del Castiglio	t.	1
[156]	F. Domenico Marchese	t.	1
[157]	Fra Vincenzo M[ari]a Ferretti	t.	1
[158]	Rispoll	t.	8
[159]	Andrea Tiraquella	t.	1
[160]	Passarini	t.	4
[161]	Lainenses	t.	4
[162]	Laurense	t.	1
[163]	Paolo Castrese	t.	1
[164]	Ludovico Engel	t.	1
[165]	Nicola del Todeschis	t.	1
[166]	Terenzio Afer	t.	1
[167]	F. Giovanne Sires	t.	1
[168]	P[adr]e Giovanne di S. Toma	t.	1
[169]	Strabone	t.	1

<sup>84</sup> Cesare Baronio, cardinale (1538-1607), noto autore degli *Annales ecclesiastici*.



[170]	S. Tomaso d' Aquino	t.	1
[171]	Suarez <sup>85</sup>	t.	1
[172]	Boezio	t.	1
[173]	Jordan	t.	1
[174]	Giovanni di Ponte Reg[io].	t.	1
[175]	Girolamo Gardano	t.	1
[176]	Opera Francisci Catanei	t.	1
[177]	Aristotele	t.	1
[178]	F. Domenico Bannes <sup>86</sup>	t.	1
[179]	F. Modesto di S. Gregorio	t.	1
[180]	Ariano	t.	1
[181]	Pici	t.	1
[182]	Alberto Magno	t.	1
[183]	Giacomo Mancini	t.	1
[184]	Marletta	t.	3
[185]	F. Zacaria	t.	1
[186]	F. Benedetto	t.	1
[187]	Arnei	t.	2
[188]	Tomasio	t.	3
[189]	F. Bartolomeo Sibilla	t.	1
[190]	Bannes <sup>87</sup>	t.	1
[191]	Vignari	t.	1
[192]	Francesco Turriani	t.	1
[193]	F. Domenico Grippo	t.	2
[194]	Cippullo	t.	1
[195]	Sforza	t.	1
[196]	Paolo Jovio	t.	1
[197]	Ateanaci	t.	1
[198]	Lucano	t.	1
[199]	Pietro Crinizio	t.	1
[200]	Vita del P[adr]e Giacomo Salomone	t.	1
[201]	Velle	t.	1
[202]	Francesco Fulvio <sup>88</sup>	t.	1
[203]	Viporio	t.	1

<sup>85</sup> Francesco Suarez (1548-1617), neoscolastico.

<sup>86</sup> Domingo Bañes (1524-1604), domenicano, professore a Salamanca, scrisse le *Decisiones de iure, & iustitia e De fide, spe, et charitate*.

<sup>87</sup> Vedi volume 178.

<sup>88</sup> Francesco Fulvio Frugoni, frate minimo.

[204]	Leggendario di Maria Vergine	t.	1
[205]	Santuario di Giacomo de Boragine	t.	1
[206]	Quinto Curzio	t.	1
[207]	Mondo antico, e moderno	t.	2
[208]	Ariano	t.	1
[209]	Martirio di Padri	t.	1
[210]	Tondi	t.	1
[211]	Vita di Santa Caterina di Siena	t.	1
[212]	Vita del B. Bernardo Tolomei	t.	1
[213]	Vita di S. Aniceta	t.	1
[214]	Vita di Suor Maria Crocefissa	t.	1
[215]	Istoria di S. Luigi nono	t.	1
[216]	Vita di S. Andrea Corsino	t.	1
[217]	Regno d'Italia	t.	1
[218]	Vite de' Padri	t.	1
[219]	Ponzoni	t.	1
[220]	Zenobio Fiorentino	t.	1
[221]	Giovane Giovine	t.	1
[222]	Toma Sterrata	t.	1
[223]	Giovan Palazi	t.	1
[224]	Giovan Pober	t.	2
[225]	Filonio Giudeo	t.	1
[226]	Costa	t.	1
[227]	Pandolfo Collonuccio	t.	1
[228]	Francesco Sanzovino	t.	1
[229]	De Jorio	t.	1
[230]	Salisburgi	t.	1
[231]	Scaligero	t.	1
[232]	Istituzioni Civili	t.	1
[233]	Sentenza di Giulio Claro	t.	1
[234]	Soto <sup>89</sup>	t.	1
[235]	Decreti di Graziano e decretali <sup>90</sup>	t.	3
[236]	Gio. Battista Fiellezan	t.	1
[237]	Galatinus contra Judeos	t.	1

<sup>89</sup> Domingo de Soto, domenicano (1495-1560), autore de: *Summulae; In dialecticam Aristotelis; In libros Physicorum; De natura et gratia; De iustitia et iure.*

<sup>90</sup> Commento civile.

[238] Pontano <sup>91</sup>	t.	1
[239] Francesco Alunno	t.	1
[240] Alberti	t.	1
[241] Tomaso Taparo	t.	1
[242] Roselli <sup>92</sup>	t.	1
[243] Giovan Ludovico Vivis	t.	1
[244] Questioni Platoniche	t.	1
[245] Cesare Domenichi	t.	1
[246] Alesandro Piccolomini	t.	1
[247] Compendio Eticorum	t.	1
[248] Alfonso Re di Spagna	t.	1
[249] Bernardo Devizio	t.	1
[250] Tabula latitudinis lunae	t.	1
[251] Andrea Ergoli	t.	1
[252] Giuseppe Molezio	t.	1
[253] F. Bonaventura Muron	t.	1
[254] Prudenziò	t.	1
[255] Vocabulario Ecclesiatico	t.	1
[256] Grammatica Spagnola	t.	1
[257] Elementi Rettorici	t.	1
[258] Libro Ebraico	t.	1
[259] Sallustio	t.	1
[260] Giacomo Bergumenti	t.	1
[261] Ovidio	t.	1
[262] Orazioni di Cicerone	t.	2
[263] Sentenza di Cicerone	t.	2
[264] Bonacci	t.	1
[265] Filosofia di Cicerone	t.	1
[266] Clerardo	t.	1
[267] Rosselli	t.	1
[268] Omero	t.	1
[269] Grammatica Ebraica	t.	1
[270] Emanuele	t.	1
[271] Bergamini	t.	1
[272] Penteo	t.	1

<sup>91</sup> Giovanni Gioviano Pontano, scrisse: *Carmina; De rebus coelestibus libri XIII.*

<sup>92</sup> Salvatore Maria Roselli, domenicano, pubblicò la *Teologia moralis.*

[273] Monsignor della Casa <sup>93</sup>	t.	1
[274] Malvezi	t.	1
[275] Antonio Bruni	t.	1
[276] Bernardo Morando	t.	1
[277] Officina di Giovan Raccisio	t.	2
[278] Opere di Sannazzaro	t.	2
[279] Ciro perse	t.	1
[280] Lucrezio Tafuro	t.	1
[281] Il favorito in Corte	t.	1
[282] Vittoria Colonna	t.	1
[283] Antonio Abbati	t.	1
[284] Rescritto di Siracusa	t.	1
[285] Costantino il grande	t.	1
[286] Rime del Beverini	t.	1
[287] Bartolomeo Becchini	t.	1
[288] Freddure estive <sup>94</sup>	t.	1
[289] Trijaja	t.	1
[290] Corte de' Conti	t.	1
[291] Alesandro Piccolomini	t.	1
[292] Reg[i]a Oratoria	t.	1
[293] Galleria de' Pontefici Domenicani	t.	2
[294] Istoria veneziana	t.	1
[295] Cartesio	t.	1
[296] S. Atanasio Magno	t.	1
[297] Vita de' Pontefici	t.	1
[298] Elj Antonio Lebrigensis	t.	1
[299] La vita de' 12 Cesari	t.	1
[300] Piccinelli	t.	1
[301] Mattei	t.	1
[302] Glodinio	t.	1
[303] Commentario di Giulio Cesare	t.	1
[304] Apologia de' Domenicani	t.	1
[305] Terra Santa	t.	1
[306] Il Cradanero Tamaturgo	t.	1
[307] Tomasino	t.	1
[308] Natale Alesandro	t.	15

<sup>93</sup> Nei conventi antichi si era tenuti all'insegnamento della buone maniere.

<sup>94</sup> Esula dai canoni della biblioteca conventuale.

[309]	Tomaso Scivetti	t.	2
[310]	Vita di Enrico Supone	t.	1
[311]	Difesa del Giudizio	t.	1
[312]	Farfalloni	t.	1
[313]	Vita di Monsig. Caracciolo	t.	1
[314]	Sebastiano Crifio	t.	1
[315]	Tolomei	t.	1
[316]	Formulario de' Contratti	t.	1
[317]	Costituzioni degli Apostoli	t.	1
[318]	Summa Bullarii <sup>95</sup>	t.	1
[319]	Elezione Canonica	t.	1
[320]	Resta	t.	1
[321]	Budeo	t.	1
[322]	Fernelio	t.	1
[323]	F. Eustachio di S. Paolo	t.	1
[324]	Vezio	t.	1
[325]	Pornuti	t.	1
[326]	Aristotele	t.	3
[327]	De Vie	t.	1
[328]	Comeano	t.	1
[329]	Aristotele	t.	3
[330]	Goudin	t.	4
[331]	Plutarco	t.	1
[332]	Geronimo Mercuriale	t.	1
[333]	Nuovi Sinonimi	t.	1
[334]	Prosodia di Ricciolo	t.	1
[335]	Prosodia di Spatafora	t.	1
[336]	Rime di Pignatello	t.	1
[337]	Pontani Opera	t.	1
[338]	Grammatica Greca	t.	1
[339]	Antonio Mureti	t.	1
[340]	Omero	t.	1
[341]	Sarvieri	t.	1
[342]	Tempio di Giovanna	t.	1
[343]	Girolamo Garimberto	t.	1

<sup>95</sup> Stefano Quaranta, scrisse la *Summa bullarii earumque summorum pontificum constitutionum... usque ad... Paulum papam V... cum... additionibus Prosperi de Augustine, hac ultima editione magis ordinata & constitutionibus.*

[344] Macrobio	t.	1
[345] Simboli del Bartoli <sup>96</sup>	t.	1
[346] Argentere	t.	1
[347] Rime in Lode della Duchessa Castriota	t.	1
[348] Bizarie accademiche	t.	1
[349] Demostene	t.	1
[350] Camillo Pellegrino	t.	1
[351] Conversazioni del Guazza	t.	1
[352] Guicciardini	t.	1
[353] Valerio Massimo	t.	1
[354] Meteore del Medici	t.	1
[355] Sinonimi del Rabi	t.	1
[356] Ortografia Italiana	t.	1
[357] Speculum Lapidum	t.	1
[358] Vita di S. Alesio	t.	1
[359] Prolusioni Accademiche	t.	1
[360] Serafino Razzi <sup>97</sup>	t.	1
[361] Causino	t.	1
[362] Vita di S. Francesco di Sales	t.	1
[363] Gerson <sup>98</sup>	t.	1
[364] Costituzione dell'Ordine de' Predicatori	t.	2
[365] Pizzoli	t.	1
[366] S. Tomaso	t.	2
[367] Palazzi	t.	1
[368] Teologia Mistica di Lauri	t.	1
[369] Direttorio del Filomarini	t.	1
[370] Flores Doctorum	t.	1
[371] Girolamo Giannotti	t.	1
[372] F. Prospero da S. Giuseppe	t.	1
[373] Ufficio della Settimana Santa	t.	1
[374] Raguagli di Parnasso	t.	1
[375] Oliveto glorificato	t.	1
[376] Commentario del Surio	t.	1
[377] Ciblet	t.	1

<sup>96</sup> Daniello Bartoli, sj, autore dell'opera *De' Simboli trasportati al Morale*.

<sup>97</sup> Si potrebbe pensare al libro *Cento casi di coscienza raccolti dal R. P. F. Serafino Razzi dell'Ordine de Predicatori*, che ebbe varie edizioni tra le quali una veneziana nel 1584 e una genovese nel 1586.

<sup>98</sup> Giovanni Gerson (1363-1429), opere: *De consolatione theologiae*; *De mystica teologia*; *Tractatus super cantica canticorum*.

[378]	Cornelio Tacito	t.	1
[379]	Il Picaro	t.	2
[380]	Ritratti critici	t.	2
[381]	Girolamo Ercolani	t.	4
[382]	Croniche di S. Francesco	t.	1
[383]	Torsellini <sup>99</sup>	t.	1
[384]	Antichità di Giuda <sup>100</sup>	t.	2
[385]	Controversie della China	t.	2
[386]	Sildies de bello punico	t.	1
[387]	Vita de' letterati salentini	t.	1
[388]	Foscarini	t.	1
[389]	Piacichelli <sup>101</sup>	t.	1
[390]	De veritate Eucaristica	t.	1
[391]	Catechismo	t.	1
[392]	Marziale	t.	1
[393]	Pucci	t.	1
[394]	Grammatica Greca	t.	1
[395]	Commento di Orazio	t.	1
[396]	Murebi	t.	1
[397]	Stobei	t.	1
[398]	Marletta	t.	1
[399]	Alagona	t.	1
[400]	De Grassis	t.	1
[401]	Il Savio Politico	t.	1
[402]	Valente	t.	1
[403]	Il Cielo Domenicano	t.	1
[404]	Panegirici del Padre Scaglione	t.	3
[405]	Selvagi	t.	2
[406]	Curzio <sup>102</sup>	t.	1
[407]	Nanca	t.	1
[408]	Dentice	t.	1
[409]	Ciliberto	t.	1
[410]	Manfredi	t.	1

<sup>99</sup> Orazio Torsellini, sj, autore del libro *Lauretanae historiae, libri quinque*.

<sup>100</sup> Potrebbe trattarsi del libro di Flavio Gioseffo.

<sup>101</sup> Giovanni Battista Pacichelli, abate (1641-1695), autore de *Il Regno di Napoli in prospettiva*.

<sup>102</sup> Forse è il volume di Curzio Galiberti, *Regole per imparare la lingua latina*.

[411] Azolini <sup>103</sup>	t.	1
[412] Genuzio	t.	1
[413] Tesauro	t.	3
[414] Lama	t.	1
[415] Orazione di Benedetto 13.	t.	1
[416] Vincenzo Romano	t.	1
[417] Tesauro	t.	3
[418] Verciulli	t.	1
[419] Giuclaris <sup>104</sup>	t.	1
[420] Bagnati	t.	1
[421] Gagliani	t.	1
[422] Zuccarone <sup>105</sup>	t.	1
[423] Francavilla	t.	1
[424] Le Glorie di S. Giovanni Battista	t.	1
[425] Lupis	t.	1
[426] Perrimezi	t.	1
[427] Lepelcoli	t.	2
[428] Scambati	t.	1
[429] Gentilini	t.	1
[430] Azolini <sup>106</sup>	t.	1
[431] Le Sacre Metamorfisi	t.	1
[432] Tafuri	t.	1
[433] Legnari	t.	2
[434] Legnari	t.	3
[435] Nisseno <sup>107</sup>	t.	1
[436] Regole di S. Agostino	t.	1
[437] Summario di Costituzioni	t.	2
[438] S. Pier Crisologo	t.	1
[439] Leggendario de' Santi	t.	2
[440] Errico di Piemonte	t.	1
[441] Felice Brandimarte	t.	1
[442] Pagliotto	t.	1
[443] Bretteville	t.	1

<sup>103</sup> Celestino Azzolini, di Mesagne (Brindisi).

<sup>104</sup> Quaresimalista.

<sup>105</sup> Quaresimalista.

<sup>106</sup> Vedi n. 411.

<sup>107</sup> Diego Nisseno, quaresimalista.



[444] Istituzioni Oratorie <sup>108</sup>	t.	1
[445] Lanci	t.	1
[446] Anolimo Lucchese	t.	1
[447] Mangini	t.	1
[448] Fineti	t.	1
[449] Spavento del Peccatore <sup>109</sup>	t.	1
[450] Funerali del Re Sigismondo	t.	1
[451] F. Simone di S. Paolo	t.	1
[452] Natura dell'Uomo	t.	1
[453] Tondi	t.	1
[454] Prato fiorito	t.	1
[455] Paradiso Fiorito	t.	1
[456] F. Silvio Antoniano	t.	1
[457] Funerali di Spinelli	t.	1
[458] Il Trono di Salomone	t.	1
[459] Mazolio	t.	1
[460] Rodriguez <sup>110</sup>	t.	1
[461] Gisolfo	t.	1
[462] De Cesare	t.	1
[463] Novarino <sup>111</sup>	t.	1
[464] La Mirra, l'incenso, e l'oro	t.	1
[465] Andrea De Castro	t.	1
[466] Durante	t.	1
[467] Il Simbolo Apostolico del Maino	t.	2
[468] Quaresimale del Calamato <sup>112</sup>	t.	1
[469] Quaresimale del Frangipane	t.	1

<sup>108</sup> Retorica.

<sup>109</sup> Giovanni Francesco Maia Materdona.

<sup>110</sup> Alfonso Rodriguez, gesuita, scrittore di spiritualità, pubblicò l'*Esercizio di perfezione e di virtù cristiane*. Questo testo ebbe un grande successo non solo in Spagna, dove ebbe molte ristampe, ma in tutta Europa, e venne tradotto in diverse lingue (cfr. *Dictionnaire de Théologie Catholique*, 15 voll., Paris, 1903-1946, Letouzey et Ane, vol. VI, *passim*), con numerose ristampe. L'opera più importante del Rodriguez figurava tra i testi di carattere religioso utilizzati dai convittori del collegio dei nobili di Bologna (cfr. G.P. BRIZZI, *La formazione della classe dirigente nel Sei-Settecento. I seminaria nobilium nell'Italia centro-settentrionale*, Bologna, il Mulino, 1976). Altre sue opere furono la *Schuola dell'anima* e il *Compendium manualis*.

<sup>111</sup> Morale.

<sup>112</sup> Alessandro Calamato, messinese, scrisse il *Quaresimale ovvero Ragionamenti sopra tutti gli Evangelii della Quaresima*.

[470] Quaresimale del Plati <sup>113</sup>	t.	1
[471] Quaresimale del Giorgi <sup>114</sup>	t.	1
[472] Quaresimale del Cornelio	t.	1
[473] Muti	t.	3
[474] Quaresimale del Giuclaris <sup>115</sup>	t.	1
[475] Quaresimale del Segnari	t.	1
[476] Quaresimale del Calino <sup>116</sup>	t.	1
[477] Pietro de' Modigliana	t.	1
[478] Prediche del Savonarola	t.	1
[479] Quaresimale di Cesario	t.	1
[480] Quaresimale del Zuccarone	t.	1
[481] Quaresimale del Ferdinandi <sup>117</sup>	t.	1
[482] Quaresimale del Fedele	t.	1
[483] Quaresimale dell'Arcudi <sup>118</sup>	t.	1
[484] Quaresimale dell'Orchi <sup>119</sup>	t.	1
[485] Quaresimale dell'Avendagno	t.	1
[486] Quaresimale del Paulacci <sup>120</sup>	t.	3
[487] Discorsi di Ammiani <sup>121</sup>	t.	2
[488] Sermoni di S. Giovanni Climaco <sup>122</sup>	t.	1
[489] Missione del Serio <sup>123</sup>	t.	1
[490] Francesco Priuli <sup>124</sup>	t.	1
[491] Svegliarino Cristiano	t.	1

<sup>113</sup> Diego Plati, da Mondaino, pubblicò il *Teatro Sacro in cui per solievo de' Fedeli, dal digiuno Quaresimale si apprestano vari spettacoli di pietà*.

<sup>114</sup> Francesco Antonio Giorgi, di Alessano, fu autore di un *Quaresimale*.

<sup>115</sup> Luigi Giuclaris.

<sup>116</sup> Cesare Calino, sj, pubblicò un *Quaresimale*.

<sup>117</sup> Marcello Ferdinandi Barino, abate olivetano, scrisse il volume *Secondo Quadragesimale... predicato a Roma al Santissimo e Beatissimo Padre Papa Urbano VIII*.

<sup>118</sup> Tommaso Arcudi, domenicano (Galatina, †1720).

<sup>119</sup> Emmanuele Orchi, cappuccino, dalle alti doti oratorie, forse di stile troppo ampolloso, scrisse un libro di *Prediche quaresimali*.

<sup>120</sup> Domenico Paolacci, autore dei *Pensieri predicabili sopra tvtti gl'evangelii correnti nella quaresima*.

<sup>121</sup> Sebastiano Ammiani, fanese dell'Ordine dei frati eremitani di S. Agostino, scrisse i *Discorsi predicabili per documento del viver cristiano*.

<sup>122</sup> S. Giovanni Climaco, abate del Monte Sinai, pubblicò dei *Sermoni*.

<sup>123</sup> Domenico Serio, domenicano, fu autore degli *Esercizi di Missione*.

<sup>124</sup> Giovanni Francesco Priuli, dei Chierici regolari somaschi, editò l'opera *Manna mistica e dolcissimo pasto d'eruditione e d'affetto verso l'Eucaristia opera sceltissima*.

[492] Domenicale del Paoletti <sup>125</sup>	t.	1
[493] Avvento del Paoletti <sup>126</sup>	t.	1
[494] Domenicale del P[adr]e Altamura <sup>127</sup>	t.	2
[495] F. Giovane di S. Geminiano	t.	1
[496] Diego di Boezia	t.	1
[497] Summa di S. Geminiano	t.	1
[498] Della Nuzza	t.	2
[499] Alvarez	t.	1
[500] Calamato <sup>128</sup>	t.	1
[501] De Cicladis	t.	1
[502] Marcantonio	t.	1
[503] Pietro Cousier	t.	1
[504] Eusebio Nierimberge	t.	1
[505] Indulgenza del Rosario	t.	2
[506] Scuola dei Principi	t.	1
[507] Orlogio della Sapienza <sup>129</sup>	t.	1
[508] Catechismo Istorico del Fleury	t.	1
[509] Rosario del Pepin <sup>130</sup>	t.	1
[510] Riconoscimenti del Bartoli	t.	1
[511] Le Conversazioni letterarie	t.	1
[512] Lettera Ipercritica	t.	2
[513] Crisostomo de Brescia	t.	1
[514] F. Serafino d'Aferne	t.	1
[515] La Croce del Bracciolini	t.	1
[516] Petrarca <sup>131</sup>	t.	1

<sup>125</sup> Agostino Paoletti da Montalcino, dell'Ordine eremitano di S. Agostino, autore di: *Discorsi predicabili delle Domeniche fra l'anno; Quaresimale*, in varie edizioni.

<sup>126</sup> Agostino Paoletti da Montalcino, scrisse i *Discorsi predicabili di tutte le domeniche, e feste correnti, dalla prima dell'Avvento, fino a' Quaresima*.

<sup>127</sup> Giovanni d'Altamura, autore di opere d'ausilio per le prediche, come il *Domenicale per tutto l'anno et modo di fondare et esercitare le scuole di mortificazione*.

<sup>128</sup> Alessandro Calamato, messinese, fu autore anche di un *Quaresimale* e dell'opera *Nuova Selva di Concetti fondati nell'Autorità della Sacra Scrittura, de' Santi Padri, e d'altri gravissimi Dottori di Santa Chiesa applicabili a tutte le Ferie di Quaresima, Domeniche frà l'Anno, e Feste correnti*.

<sup>129</sup> Massime di vita cristiana, spiritualità.

<sup>130</sup> Devozionale.

<sup>131</sup> Letteratura italiana.

[517] Panegirici del Tafuri <sup>132</sup>	t.	1
[518] Muti	t.	1
[519] Disciplina regolare	t.	1
[520] Enchirios	t.	1
[521] Oratorio <sup>133</sup>	t.	1
[522] Povertà contenta	t.	1
[523] Lettera apolocetica	t.	1
[524] Stultifera navis	t.	1
[525] Apulejo <sup>134</sup>	t.	1
[526] Antonio Ruvio	t.	1
[527] Francesco Palanco	t.	1
[528] Maignani	t.	1
[529] Vicanuo	t.	1
[530] Nicola Savo	t.	1
[531] Plax	t.	1
[532] Torelli	t.	1
[533] Segnari	t.	1
[534] Lenguaja <sup>135</sup>	t.	1
[535] Manicarola	t.	2
[536] Piccinelli	t.	1
[537] Quaresimale del P[adr]e Londres <sup>136</sup>	t.	1
[538] Quaresimale del Pauletti <sup>137</sup>	t.	1
[539] Quaresimale del Capuano	t.	1
[540] Quaresimale del Giuclaris <sup>138</sup>	t.	1
[541] Quaresimale del Nisseno <sup>139</sup>	t.	1
[542] Quaresimale del Clodinio <sup>140</sup>	t.	1

<sup>132</sup> Antonio Tafuri, frate minimo.

<sup>133</sup> Potrebbe trattarsi del libro *Le Institutioni, gli ordini e' capitoli et le spirituali ossevationi, della diuota Compagnia secreta dell'Oratorio di san Girolamo in Vicenza*, edito in diversi anni e da vari stampatori.

<sup>134</sup> Filosofo neoplatonico.

<sup>135</sup> Giovanni Agostino Della Lengueglia, canonico Regolare somasco, autore di *Prediche quaresimali*.

<sup>136</sup> Francesco Londres, scrisse il libro *Delle prediche quaresimali*, parte prima; la parte seconda, per la morte dell'autore, rimase incompiuta.

<sup>137</sup> Agostino Paoletti da Montalcino, dell'Ordine eremitano di S. Agostino, autore di un *Quaresimale*.

<sup>138</sup> Luigi Giuglaris, sj, autore di un *Quaresimale*.

<sup>139</sup> Diego Nisseno, anche lui scrisse un *Quaresimale*, tradotto dallo spagnolo.

<sup>140</sup> Girolamo Clodinio, teatino.

[543] Avvento del Lenguaja <sup>141</sup>	t.	1
[544] Avvento del Capitoga	t.	1
[545] Avvento di diversi	t.	1
[546] Discorsi del Cibo	t.	2
[547] Discorsi del Pauletti <sup>142</sup>	t.	1
[548] Domeniche del Nisseno <sup>143</sup>	t.	2
[549] Nanea	t.	2
[550] Sermoni del Padre Oliva <sup>144</sup>	t.	1
[551] Sermoni del Gigno	t.	1
[552] Discorsi del Mastrilli <sup>145</sup>	t.	1
[553] Sperelli <sup>146</sup>	t.	1
[554] La Città di Dio	t.	1
[555] Santuario del Pauletti <sup>147</sup>	t.	1
[556] Elati	t.	1
[557] La pesca de' Fedeli	t.	1
[558] Discorsi del Paviglia	t.	1
[559] Litenie del Mistellona	t.	1
[560] Mariale dell'agnello	t.	1
[561] Rosari del P[adr]e Sterni	t.	1
[562] Rosarj del Piccinno	t.	1
[563] Rosario del Ricciardo	t.	1
[564] Rosario del Manzolino	t.	1
[565] Girolamo Coppola	t.	1

<sup>141</sup> Giovanni Agostino Della Lenguaglia, canonico regolare somasco, stampò il libro *Avvento e Sacre Meteore, Prediche e Sermoni. Dalla Solennità di tutti i Santi, fino alla Festa degl'Innocenti.*

<sup>142</sup> Agostino Paoletti da Montalcino, dell'Ordine eremitano di S. Agostino (*alias* Costantio Talpiteo), fu autore dei *Discorsi Predicabili delle Domeniche Fra l'Anno.*

<sup>143</sup> Diego Nisseno, scrisse le *Prediche sopra le domeniche dell'Avvento, dopo l'Epifania, e dopo Pasqua di Resurrettione fino alle Pentecoste.*

<sup>144</sup> Giovanni Paolo Oliva, sj, scrisse *Quaranta Sermoni detti in varii Luoghi Sacri di Roma.*

<sup>145</sup> Gregorio Mastrilli, sj, autore dei *Discorsi... sopra la Passione e morte di Cristo nostro Redentore distinti in tre parti; Trenta Discorsi... nelle quali si spiega la sacra Historia del Santo Profeta Giona. Vivo ritratto della Vita, Predicatione, e Passione di Giesù Cristo nostro Redentore.*

<sup>146</sup> Alessandro Sperelli, autore delle *Decisiones.*

<sup>147</sup> Agostino Paoletti da Montalcino, dell'Ordine eremitano di S. Agostino, scrisse il *Santuario... Con cinque copiosissime Tavole de' Santi, che si lodano, De' soggetti che si trattano, De gli autori che si citano, De' luoghi della Sacra Scrittura, e delle cose più notabili.*

[566]	Rosario del Busti	t.	1
[567]	Bruno	t.	1
[568]	Alfabeto Mariano	t.	1
[569]	Rosario dell'Altamura	t.	2
[570]	Rosario del Giudice	t.	1
[571]	Rosario del P[adr]e Alano <sup>148</sup>	t.	1
[572]	B. Alano	t.	1
[573]	Rosario del Pigliapietra	t.	1
[574]	Regole del SS.o Rosario	t.	1
[575]	Sermoni del Rosario	t.	1
[576]	Avemaria del Solimeno	t.	1
[577]	Roseto	t.	3
[578]	Cane di Diogene	t.	7
[579]	Fauleri	t.	1
[580]	Granata <sup>149</sup>	t.	1
[581]	Avvertimenti di Grecoreo Capuccino	t.	1
[582]	Bartoli <sup>150</sup>	t.	1
[583]	Leonardo	t.	1
[584]	Ajuto dell'agonizanti	t.	1
[585]	Eternità del Bartoli <sup>151</sup>	t.	1
[586]	Paradossi del Sperelli	t.	1
[587]	Massime del Nunni	t.	1
[588]	Dispregio della vanità	t.	1
[589]	De Cesare	t.	2
[590]	Simbolo della fede	t.	1
[591]	Meraviglie di Dio	t.	6
[592]	Stimata di S. Caterina	t.	1
[593]	Stimoli dell'amor Santo	t.	2
[594]	Sebastiano da Cesena	t.	1
[595]	Sermoni del Pepin	t.	1
[596]	Quaresimale del Pietro Martiris	t.	1
[597]	Sermoni del Patovino	t.	1
[598]	Quaresimale del Varagine <sup>152</sup>	t.	1

<sup>148</sup> Alano della Rupe, domenicano (†1478).

<sup>149</sup> Luigi de Granata, padre maestro domenicano, autore de *Le Opere... tradotte dalla lingua Spagnola, nella nostra Italiana e di Raccolte di miracoli e grazie adoperate.*

<sup>150</sup> Daniello Bartoli, sj, scrisse il libro *Opere... Distribuite in tre tomi.*

<sup>151</sup> Daniello Bartoli, sj, fu autore dell'opera *L'Eternità consiglia.*

<sup>152</sup> Jacopo da Varagine.

[599] F. Gabriele da Barletta <sup>153</sup>	t.	1
[600] Giovan Feri	t.	1
[601] Diego della Vega <sup>154</sup>	t.	1
[602] Quaresimale del Murillo <sup>155</sup>	t.	1
[603] Filippo Diex	t.	3
[604] Paolo de Francis	t.	1
[605] Gregorio del Monte Corvin	t.	2
[606] Predichi di Tertulliano	t.	6
[607] Domenico di Pace	t.	2
[608] Francesco Canofili	t.	1
[609] Riflessione della SS.ma Trinità	t.	1
[610] Discorsi del Fontanella	t.	2
[611] Dionisio Dentice <sup>156</sup>	t.	1
[612] Arca del Testamento	t.	1
[613] Verrati	t.	1
[614] Pietro Bessei	t.	1
[615] Sermoni del Topiani	t.	1
[616] Giovan Feri	t.	1
[617] Ballantieri	t.	1
[618] Discorsi del Bonllomo	t.	1
[619] Prediche morali	t.	1
[620] Musso <sup>157</sup>	t.	1
[621] L' Anima Ammaestrata	t.	1
[622] S. Pier Crisologo	t.	1
[623] Quaresimale di S. Antonino di Padova <sup>158</sup>	t.	1
[624] Cesare Calino	t.	21
[625] Religioso Claustrale	t.	1
[626] F. Luigi di Granata	t.	1

<sup>153</sup> Gabriele da Barletta, famoso domenicano, fu «Predicatore di fulgidissima riputazione a suoi tempi, fattagli scontare ne' posteriori col ridicolo» (cf. G. MELZI, *Dizionario di opere Anonime, e Pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*, tomo I, Milano, L. di G. Pirola, 1848, p. 113). Di lui è rimasta l'iperbole: «Nescit praedicare, nescit barlettare».

<sup>154</sup> Diego Della Vega, scrisse: *Conciones quadragesimales; Conciones super septem Psalmos Poenitentiales*.

<sup>155</sup> Diego Murillo, francescano spagnolo, autore di un *Quaresimale*.

<sup>156</sup> Dionisio Dentice, stampò il volume *Dei Santi illustrati overo del Santuario di tutto l'Anno conforme l'ordine de' Mesi*.

<sup>157</sup> Cornelio Musso, vescovo di Bitonto, scrisse *Il Terzo Libro delle Prediche*.

<sup>158</sup> Forse Antonio da Padova.

[627] Roseo	t.	1
[628] Dionisio Cartusiano <sup>159</sup>	t.	1
[629] Eusebio di evermorge	t.	1
Valutazione approssimativa de' Quadri, esclusi quelli di Padronato de' Particolari, e dell'Orfanotrofio in [ducati]		50. –
Detta per i Libri approssimativamente [ducati]		170. –
		-----
[Totale ducati]		220. –

5. L'inventario redatto, come già affermato, non contiene elementi sufficienti per la descrizione bibliografica; si privilegia il nome dell'autore al titolo, e se quest'ultimo compare, è dato in forma generica o abbreviata. Luogo di pubblicazione, tipografo, stampatore o libraio sono omessi come pure mancano le indicazioni cronologiche, edizione e formato. Certamente più utile ai fini della valutazione patrimoniale sarà stata ritenuta la determinazione del valore dei libri poiché, come si è visto, nell'apposita finca a destra per ciascuno di essi è indicato il relativo prezzo. La biblioteca, composta da 629 opere in più volumi, «risponde coerentemente alle esigenze dei padri domenicani, i quali, diretti cultori e fruitori, utilizzavano quei libri per la personale formazione ed edificazione ma soprattutto per l'insegnamento e la predicazione»<sup>160</sup>.

Sulla base delle scarse notizie riportate nell'elenco, non abbiamo potuto stabilire con certezza né l'editore, né tanto meno l'anno di edizione delle singole unità bibliografiche. Dai repertori consultati, però, siamo riusciti a risalire e a congetturare qualche titolo e alcuni autori con la relativa presumibile opera. Significativi ritrovamenti, potremmo dire virtuali, sono stati inseriti nelle note rispettive; mentre diverse indicazioni, presenti nel catalogo dei libri, sono rimaste dei veri e propri misteri. Comunque, la Libreria, così come elencata e con le inevitabili lacune derivanti dalla eccessiva sintesi bibliografica di quasi tutte le opere, non si discosta, nella sua composizione, dal modello tipico di «Libreria monastica». I rami della cultura presenti riguardano le materie teologiche: Sacra Scrittura<sup>161</sup>

<sup>159</sup> Dionisio Cartusiano fu autore di un *Dialogo, o ragionamento del giudizio particolar dell'anima dopo la morte* e di un *Trattato utilissimo dei quattro estremi avvenimenti dell'Uomo: cioè Morte, Giudizio, Inferno e Paradiso*.

<sup>160</sup> G. BINO, *Libri e librerie*, cit., p. 441.

<sup>161</sup> Sacra Scrittura: 10, 36.



(commentari, delucidazioni, etc.), patristica, teologia dogmatica<sup>162</sup> e teologia morale<sup>163</sup>, storia civile<sup>164</sup>, storia della Chiesa<sup>165</sup>, diritto canonico<sup>166</sup>, filosofia<sup>167</sup>, scienza e letteratura<sup>168</sup>. Considerata la particolare attitudine spirituale dei domenicani, la Libreria contiene pure opere e scritti di vario spessore culturale riguardante la spiritualità<sup>169</sup> e, per il carisma comune dell'apostolato, risulta molto curato l'aspetto pastorale con una efficiente raccolta di predicabili<sup>170</sup>, quaresimali e orazioni.

L'assoluta attenzione rivolta alla dottrina comune della Chiesa impediva di annoverare libri proibiti<sup>171</sup>, specialmente tra i domenicani, le cui biblioteche erano state escluse dal controllo già nel corso dell'inchiesta di Clemente VIII. Si ricorderà, a proposito, che fra il 1598 e il 1603, per iniziativa della Congregazione dell'Indice, venne avviata un'indagine sui libri posseduti dai singoli religiosi, ma soprattutto presenti nelle biblioteche monastiche e conventuali. Nel corso dei decenni precedenti, anche per interessamento della Congregazione del Sant'Uffizio, o Inquisizione<sup>172</sup>, la sorveglianza sulla circolazione libraria aveva puntato l'attenzione sull'individuazione delle opere proibite o sospette, sulla base delle diverse redazioni di

<sup>162</sup> Teologia dogmatica: 3, 11, 48, 75, 190, 234, 363.

<sup>163</sup> Teologia morale: 23, 52, 57, 242, 345.

<sup>164</sup> Storia civile: 389.

<sup>165</sup> Storia della Chiesa: 24, 51, 149, 383.

<sup>166</sup> Diritto: 29, 318.

<sup>167</sup> Filosofia: 1, 50.

<sup>168</sup> Scienza e Letteratura: 238.

<sup>169</sup> Spiritualità: 2, 21, 72, 85, 89, 93, 460, 500, 580, 582, 585, 628.

<sup>170</sup> Predicabili: 65, 468, 470, 471, 476, 481, 484, 486, 487, 488, 489, 490, 492, 493, 494, 500, 534, 537, 538, 540, 541, 543, 547, 548, 550, 552, 555, 599, 601, 602, 611, 620.

<sup>171</sup> Non tanto strano appare, quindi, l'assenza di una delle tante edizioni dell'*Index librorum prohibitorum* (Firenze, Milano, Pavia, Perugia, Roma, Urbino, Venezia e Verona).

<sup>172</sup> F. BERETTA, *L'archivio della Congregazione del Sant'Uffizio: bilancio provvisorio della storia e della natura dei fondi d'antico regime*, in «Rivista di storia e letteratura religiosa», XXXVII (2001), pp. 29-58; M. P. FANTINI, *Saggio per un catalogo bibliografico dai processi dell'Inquisizione; orazioni, scongiuri, libri di segreti (Modena 1571-1608)*, in «Annali ISIG», XXV (1999), pp. 587-677; C. STANGA (a cura di), *Censura ecclesiastica e cultura politica in Italia tra Cinquecento e Seicento. Atti del convegno, 5 marzo 1999*, Fondazione Luigi Firpo, Firenze, Olschki, 2001; J.-M. LE MAIRE, *L'enquête de 1598 ordonnée par la Congrégation de l'Index relative aux livres conservés dans les monastères et couvents italiens*, in «Revue Française d'Histoire du Livre», LV (1986), pp. 543-545.

indici di libri proibiti prodotte<sup>173</sup>, sino a quando la definitiva approvazione dell'*Index librorum prohibitorum* da parte di papa Clemente VIII, nel 1596, non indusse a verificarne l'applicazione in primo luogo all'interno degli Ordini regolari<sup>174</sup>. Quell'indagine, tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, venne condotta unicamente nel territorio della penisola italiana e delle isole, anche perché i contenziosi giurisdizionali scongiurarono dall'estenderla ad altri Paesi e fu limitata ai soli Ordini maschili (anche se la particolare attenzione di taluni portò all'inclusione di qualche elenco di libri di monasteri femminili). In sostanza quel *check-up* si rilevò assai capillare, dal momento che, al di là di alcune perdite documentarie (e l'assenza totale di elenchi riferibili all'Ordine dei frati predicatori e alla Compagnia di Gesù, i cui rappresentanti erano ben presenti nella Congregazione del Sant'Uffizio), gli elenchi pervenuti attestano una sostanziale completezza nell'acquisizione dei risultati. Le liste dei libri, prodotte a seguito di quel controllo, sono conservate nei codici della Biblioteca Apostolica Vaticana (Cod. Vat. Lat. 11266-11326)<sup>175</sup>, *corpus* oggetto di approfonditi studi<sup>176</sup> da qualche anno a questa parte<sup>177</sup>.

Comunque, tra le opere proibite possedute dai domenicani di Gallatina, certamente c'è il libro di Febronio sulla potestà della Chiesa e dello Stato. Seguendo la concezione comune che non incoraggiava lo studio dei classici, specialmente poeti, nella Libreria, in percentuale, sono conservate soltanto poche opere di classici, ma ci sono.

<sup>173</sup> Ci sia permesso rinviare a D. LEVANTE, *Congregazione dell'Indice e libri proibiti. Sussidi per un percorso bibliografico (1548-2003)*, in «Quaderni di studi», 4, Istituto Superiore di Scienze Religiose, Lecce-Monopoli (Bari), Vivere In, 2004, pp. 197-245.

<sup>174</sup> G. FRAGNITO, *L'applicazione dell'Indice dei libri proibiti di Clemente VIII*, in «Archivio storico italiano», CLIX (2001), pp. 107-149; A. RONDONÒ, *Nuovi documenti per la storia dell'«Indice dei libri proibiti» (1572-1638)*, in «Rinascimento», III (1963), pp. 145-211.

<sup>175</sup> M. M. LEBRETON - L. FIORANI, *Codices Vaticani Latini. Codices 11266-11326. Inventari di biblioteche religiose italiane alla fine del Cinquecento*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1985.

<sup>176</sup> R. DE MAIO, *I modelli culturali della Controriforma. Le biblioteche dei conventi italiani alla fine del Cinquecento*, in Id., *Riforme e miti nella Chiesa del Cinquecento*, Napoli, Guida, 1973, pp. 365-381.

<sup>177</sup> La più importante iniziativa in tal senso, sotto la guida del professor Roberto Rusconi, è stata presa qualche anno fa dalle Università degli studi di Chieti, di Firenze, di Milano-Cattolica, di Roma «La Sapienza», del Dipartimento di studi storici, geografici, antropologici dell'Università degli Studi di Roma III, in collaborazione con l'Associazione Don Giuseppe De Luca di Roma.

Si può affermare che il nucleo più cospicuo risulti formato, per la maggior parte, da testi apologetici, ecclesiologici ed esegetici (*Apolo-  
logia dei domenicani, Epistole di San Girolamo, Epistole di San Paolo, Salmi, Commentario sul Vangelo, Commentario sulle Epistole di San Paolo, Elucidazione sui Salmi, Commentario sopra i Vange-  
li, Commentario sulla Sacra scrittura*) e da autori classici della dot-  
trina cristiana, dei quali non sono indicate le opere in catalogo: San  
Gregorio papa, San Gregorio da Nazianzo, San Dionigi Areopagi-  
ta e Tertulliano. Sono inoltre presenti Sant'Agostino e San Tomma-  
so d'Aquino con i loro scritti: del primo i domenicani avevano ac-  
colto la *Regola* e del secondo avevano appreso e condiviso la dot-  
trina. Accanto alle grandi opere di teologia, che fu il campo proprio  
dell'*Ordo predicatorum*, si segnalano numerosi manuali di pratica  
religiosa, formulari liturgici, rituali, ebdomadari, quaresimali, leg-  
gendari (*Leggendari di Maria Vergine, Leggendari dei Santi, Qua-  
resimali* del Segneri; *Figure bibliche, Catena aurea*) e vari scritti  
agiografici (*Vita di Santa Caterina da Siena, Vita del beato Bernar-  
do Tolomeo*).

Parte notevole rivestono i testi dei predicatori domenicani, tra  
i quali, oltre ai grandi nomi come San Vincenzo Ferreri, Giovanni  
Dominici, Girolamo Savonarola, si distinguono il pugliese maestro  
dell'Ordine, Ambrogio d'Altamura, Antonio Tafuri, autore dei *Pa-  
negirici sacri*, e il leccese Leone Dionisio. Insieme a un patrimonio  
librario rigorosamente attinente la formazione religiosa-teologico-  
morale sono presenti opere di varia letteratura, dagli autori più rap-  
presentativi della tradizione classica<sup>178</sup>: Apuleio, Boezio, Cicerone,  
Demostene, Giulio Cesare, Macrobio, Orazio, Ovidio, Sallustio, So-  
crate, Tacito, Tertulliano, ai maggiori e minori esponenti della lette-  
ratura italiana: Boccaccio, Guicciardini, Pellegrino, Petrarca, Pon-  
tano, Sannazaro. Il settore filosofico è ben presente nella biblioteca  
dei domenicani di Galatina, che si orientano essenzialmente su Ari-  
stotele e Plutarco. Di scarsa importanza, pur presenti, invece, i te-  
sti di carattere giuridico: *Formulario dei contratti, Istituzioni civili,  
Decreti e decretali* di Graziano, e una *Prammatica spagnola*. Tra i  
più noti, il giurista bartolista<sup>179</sup> francese André Tiraqueau (Tiraquel-  
lus). Del settore storico, che comprende anche opere di storia sacra,  
ricordiamo alcune monografie ed enciclopedie: *Alfonso re di Spa-  
gna, Costantino il grande, Istoria veneziana, Regno d'Italia, Sto-*

<sup>178</sup> La letteratura classica, pur essendo proibita, solo in quel periodo si  
era aperta alla lettura di Omero, Cicerone, Virgilio, i cosiddetti scrittori pa-  
gani.

<sup>179</sup> Seguace del giurista Bartolo da Sassoferrato (1313 o 1314-1357).

*ria ecclesiastica, Storia sacra*. Importanti anche gli «strumenti» utili a migliorare l'esercizio della predicazione dell'attività omiletica e dell'istruzione in genere: *Oratoria sacra, Elementi rettorici, Nuovi sinonimi, Ortografia italiana, Grammatica greca ed ebraica*.

Singolare è anche la presenza di scritti di autori dell'antica Terra d'Otranto. Ben il dieci per cento delle opere elencate nell'inventario risulta costituito da scrittori salentini e di interesse locale qualche nome: Alessandro Tommaso Arcudi, Antonio Bruno, Bernardo Selvaggi, Domenico De Angelis, Giovanni Azzolini, Giovanni Battista Pacichelli, Lucrezio Tafuri, Tafuro (Diego da Lequile). Particolare attenzione merita la presenza in catalogo dell'opera di Leon Battista Alberti si può così prendere atto della conoscenza delle opere albertiane nell'area salentina. Nella biblioteca dei domenicani di Galatina potrebbero sembrare «autori insoliti» monsignor Giovanni Della Casa e Vittoria Colonna, ma i testi sulle buone maniere erano in uso nei grandi conventi. Mentre sembrano esulare dal canone conventuale opere come: *Bizzarrie accademiche, Il favorito in corte, Marcettina dei minori osservanti, Rime in lode della duchessa Castriotta e Tabula latitudinis lunae*, «opere confluite forse occasionalmente secondo i canali di afflusso costituiti da lasciti»<sup>180</sup>.

Quantitativamente possiamo porre attenzione al fatto che di alcune opere nel convento esistono più copie ciascuna ciò fa supporre che vi fosse la possibilità di una lettura plurima da parte di più frati e dunque di un prestito, sebbene introverso alla stessa comunità, com'era nell'antico uso per i libri delle biblioteche monastiche.

6. Dall'analisi delle opere prese in esame non possono emergere elementi significativi circa gli editori, i luoghi e gli anni di edizione, indicatori dai quali sarebbero scaturite, evidentemente, conclusioni di altrettanta importanza riguardo le caratteristiche peculiari del patrimonio librario della comunità conventuale dei domenicani in Galatina.

Molto difficile, se non impossibile, si è rivelato lo studio nel tentativo di ricostruire per intero, nell'esatta citazione bibliografica, le opere conservate nel convento salentino all'epoca dell'inventario; ulteriormente impegnativo il ricercare l'edizione precisa di ogni specifico testo dell'inventario stesso: alcune opere sono uniche, nel loro genere, per cui non ci dovrebbero essere possibilità d'errore nella loro individuazione, ma molte altre, pur individuabili, risultano essere state pubblicate presso diversi editori e in svariati anni. A ciò si aggiunga, come più volte ripetuto, il fatto che nell'elen-

<sup>180</sup> G. BINO, *Libri e librerie*, cit., p. 442.

co di consistenza sono stati segnalati pochissimi elementi sull'autore o curatore, sul titolo; mentre risultano del tutto assenti gli editori, i luoghi di stampa e le date.

Difficoltà tali e tante lacune hanno reso necessaria una minuziosa consultazione dei repertori informatici e cartacei, con una ricerca ora prima per titolo, poi per autore, cronologico (tenendo comunque conto del limite *ad quem* rappresentato dal 21 settembre del 1809, data della redazione dell'elenco), risalendo, di volta in volta, agli elementi più verosimilmente connotativi dell'opera stessa. A causa di tutto ciò non si è potuto stabilire con precisione il luogo di edizione delle unità bibliografiche con le relative percentuali di incidenza. Non escludendo la possibilità di rinvenire in uso qualche incunabolo, le opere elencate non si son potute collocare in alcun periodo cronologico, caratteristiche che avrebbero permesso, ad esempio, di affermare se ci troviamo di fronte ad una raccolta di testi abbastanza aggiornata, al passo con i tempi, oppure no. Nulla abbiamo potuto sapere, pur essendoci imbattuti certamente tra i più importanti e famosi testi in uso in un lungo arco di tempo, dal XVI al XIX secolo, degli stampatori né quante opere siano da attribuirsi ad un'unica impresa tipografica o se vi siano stampatori presenti con una singola pubblicazione. La sommaria suddivisione dei testi per materia ha evidenziato la superiorità del soggetto teologico, seguito dalle discipline oratorie, poi l'agiografia, la filosofia, liturgia e diritto canonico; per la maggior parte dei casi ci troviamo di fronte a trattati religiosi, teologici, di predicazione, esemplari vite e opere di santi, di speculazioni filosofiche.

Qualche ultima considerazione, sempre azzardata: una parte dei volumi elencati potrebbe essere mutila (forse i volumi definiti *Mutili*), priva cioè del frontespizio che avrebbe aiutato a fornire dati importanti, forse anche allo stesso estensore dell'inventario, il quale, molto verosimilmente, oltre ad aver avuto poco tempo nello stilare l'elenco, aveva scarsa dimestichezza con la materia trattata. Come risulta evidente, il catalogo, per la sua particolare struttura, è stato effettuato in un unico momento, visitando il luogo di custodia dei testi e riportandoli, probabilmente, in ordine di collocazione negli scaffali (magari per grandezza, ma non per materia) e senza alcun tipo di priorità. Rimane il dubbio che i libri censiti siano tutti quelli presenti nel convento dei domenicani di Galatina o se ve ne siano stati trascurati alcuni altri posseduti, in quel momento, dai singoli frati nelle proprie celle o rimasti nel coro, compresi i messali, gli antifonari e i libri liturgici per le funzioni religiose.

Un approfondimento di quanto sin qui rilevato servirebbe a meglio capire in che misura il convento dei domenicani di Galatina fu culturalmente irrequieto, a quale livello la cultura di una provincia

meridionale della Puglia fu conformistica o no, quanti e quali furono i testi che permisero il penetrare nel Salento delle correnti ortodosse, ereticali o di opposizione. Certamente a fine Settecento, in Terra d'Otranto, più che nel resto del Mezzogiorno d'Italia, si sarà assistito ad un cambiamento nei rapporti tra la struttura secolare, da un lato, e l'organizzazione regolare e quella caritativo-assistenziale dall'altro. Ormai non vi era più quella «enorme concentrazione di istituzioni regolari nella città di Lecce»<sup>181</sup> di fine Cinquecento. Così come non vi era più quell'impressionante presenza, nel capoluogo, «delle diverse famiglie religiose con i loro vari rami, dagli Ordini antichi a quelli mendicanti, alle due maggiori congregazioni sorte nell'età tridentina, i gesuiti e i teatini, agli Ordini femminili, per un complesso di 16 conventi o case maschili e 7 femminili [...], è un fenomeno che va in qualche modo chiarito. Ad eccezione di Napoli e de L'Aquila, forse poche altre città del Regno sono paragonabili a questa piccola *Ville-Eglise* della Controriforma nel Mezzogiorno, città veramente *sui generis*, baricentro sproporzionato non solo della diocesi, ma dell'intera Terra d'Otranto di cui era capitale, zona frantumata in piccoli agglomerati, dove il peso feudale era gravosissimo, ma dove la terra, ricca soprattutto di grano e di oliveti, offriva ai baroni laici e ai proprietari ecclesiastici rendite in ascesa per l'aumento dei prezzi lungo quella congiuntura economica europea, che si colloca tra la seconda metà del '500 e i primi due decenni del '600, fortunosa per i più, cioè i contadini che videro peggiorare duramente le loro condizioni, favorevole invece per quei ceti e per quelle forze che erano in grado di profittarne»<sup>182</sup>.

7. Concludendo, i libri che custodivano i potenti domenicani di Galatina erano usati e conservati e, nonostante le dispersioni, i saccheggi o le espurgazioni, l'efficacia del loro ruolo rimane evidente grazie al patrimonio trasmesso, le cui tracce possiamo indagare, come abbiamo visto, attraverso il semplificato catalogo superstite. Altro interesse rivestirebbero i ritrovamenti dei libri descritti, anche sommariamente, negli elenchi conseguenti alla soppressione di quel convento. Dove il caso fortuito lo permetterà – analizzando un *corpus* di «unità bibliografiche» omogenee, attraverso le *signationes* riportate dagli antichi bibliotecari per indicarne la collocazione e la classificazione, o gli *ex libris*, le note di possesso *ad usum* – sarà

<sup>181</sup> M. ROSA, *Religione e società nel Mezzogiorno tra Cinque e Seicento*, Bari, De Donato, 1976, p. 59.

<sup>182</sup> *Ivi*, p. 61. Sull'argomento si cfr. anche l'importante saggio di M. SPEDICATO, *La città e la Chiesa*, in B. PELLEGRINO (a cura di), *Storia di Lecce. Dagli spagnoli all'unità*, Bari, Laterza, 1995, pp. 87-281.

possibile ricostruire una biblioteca da considerare dispersa. Quelle tracce diventano, ai nostri occhi, testimonianze preziose dell'appartenenza a un determinato *studium* e aiutano a individuarne la consistenza. I libri divengono, quindi, tracce significative, documenti di valore primario per ricostruire la storia dei monasteri e la loro attività nel quadro generale della storia della cultura. E in tutto ciò il contributo della ricerca fin qui condotta, che rimane un *work in progress*, avrà la sua oggettiva importanza. Senza dubbio, al termine del lavoro, si è potuto conoscere quanto, come nel caso dei domenicani di Galatina, le biblioteche degli Ordini regolari abbiano arricchito le raccolte divenute poi pubbliche<sup>183</sup>.

Resterebbe da verificare la presenza dei libri provenienti dalla soppressione degli Ordini religiosi, così come il caso dei domenicani di Galatina, con i fondi antichi custoditi nelle biblioteche pubbliche del territorio. Lavoro che consentirebbe «di identificare l'originaria appartenenza certamente di un buon numero di volumi i cui frontespizi la conservano manoscritta e di risalire quindi agli Ordini religiosi proprietari di quelle biblioteche»<sup>184</sup>. Quell'insieme di dati ci consentirebbe di acquisire una prima informazione in merito all'incidenza del patrimonio bibliografico già di Ordini religiosi<sup>185</sup> su quello che per comodità possiamo definire "laico", notevolmente in minoranza» nelle biblioteche pubbliche, almeno le più importanti in ambito salentino dove si avrebbe la «conferma di queste notizie e della percentuale schiacciante di fondi librari ex monastici depositati nelle biblioteche pubbliche»<sup>186</sup>. Dai dati sinora raccolti<sup>187</sup> «si ha

<sup>183</sup> A. LAPORTA, *Ordini religiosi e patrimonio librario: la Biblioteca provinciale "Nicola Bernardini" di Lecce*, in B. PELLEGRINO – F. GAUDIOSO (a cura di), *Ordini religiosi e società*, cit., vol. II, pp. 467-474.

<sup>184</sup> *Ivi*, p. 469.

<sup>185</sup> Fondamentale resta il contributo di F. DE LUCA, *Biblioteche monastiche in Puglia nel Cinquecento*; I, *La tonaca, il saio, il breviario nella Lecce del Cinquecento*, Lecce, Conte, 1997; II, *Terra d'Otranto*, Lecce, Conte, 2000.

<sup>186</sup> A. LAPORTA, *Ordini religiosi e patrimonio librario*, cit., p. 472.

<sup>187</sup> Si ricordano, tra gli altri, i lavori B. F. PERRONE, *I Frati Minori di Puglia della Serafica riforma di S. Nicolò (1590-1835)*, 2 voll., Bari, Tip. Del Sud, 1977, vol. II, *Archivi e Biblioteche*; A. DE BERNART, *Il fondo residuo della Biblioteca dei Cappuccini di Ruffano*, in «Contributi», III, 3-4, settembre-dicembre 1984, pp. 45-50; F. TRANE, *La biblioteca dei Cappuccini di Ruffano. Profilo storico e catalogo*, Galatina (Lecce), Congedo, 1993; P.I. VERGINE, *Bibliographia antiqua Lupiensis. Incunaboli delle biblioteche pubbliche e private di Lecce e provincia*, prefaz. D. Valli, Galatina (Lecce), Congedo, 2001; M. GABALLO (a cura di), *Signasti me, Domine. Il francescanesimo nei testi e nelle immagini della Biblioteca Verga-*

la ulteriore conferma che il clero deteneva il pressoché totale monopolio della cultura e che la base su cui si sono fondate tutte o quasi le biblioteche post-unitarie è di interesse squisitamente spirituale, teologico e filosofico»<sup>188</sup>, e la biblioteca dei domenicani di Galatina non poteva dunque costituire una eccezione, ma è un evidente campione di quello stato di cose.

È innegabile che «pensare alla ricostruzione dei fondi librari di tutte queste comunità religiose è a dir poco improbabile, anche se una tale operazione molto gioverebbe a comprendere le componenti di un certo tipo di educazione ed il livello culturale dei numerosi membri»<sup>189</sup>. Non era questo il nostro scopo e lasciamo, dunque, a ricerche più specifiche il vasto campo ora qui solo saggiato e circoscritto. I libri, attraverso lo studio della loro vita, resteranno incontestabili e autentici testimoni viventi della storia.

#### REPERTORI CONSULTATI

- ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO – INDICI SBN = **ICCU SBN**;
- D. VALLI (a cura di), *Catalogo della Biblioteca "Siciliani" di Galatina*, Firenze, La Nuova Italia, 1979 = **GALA**.

*ri di Nardò*, prefaz. R. Beretta ofm, Galatina (Lecce), Congedo, 2003; C. TURRISI, *La biblioteca dei Passionisti a Ceglie Messapica nella tradizione della cultura dell'Istituto (1887-1997)*, in Id. (a cura di), *I Passionisti a Ceglie Messapica 1897-1997. Celebrazioni e storia*, Manduria (Taranto), Barbieri, 2003, pp. 309-352; L. STEFANELLI, *La biblioteca degli Alcantarini di Parabita. Storia e fondo antico*, Galatina (Lecce), Congedo, 2008.

<sup>188</sup> A. LAPORTA, *Ordini religiosi e patrimonio librario*, cit., p. 473.

<sup>189</sup> *Ivi*, p. 471.